



L'origine del Campidoglio

Su uno dei sette colli di Roma sorgeva un maestoso tempio dedicato a Giove. Impreziosito dalle offerte di Romani e stranieri, il santuario fu scenario di avvenimenti politici di grande rilievo. Il monte Capitolino ha da sempre rivestito un posto privilegiato nella città di Roma. Con i suoi 47 metri di altezza sul livello del mare, **era il punto più elevato dell'Urbe** e si trovava strategicamente tra la valle del Foro e il Tevere. Inoltre, si presentava come un bastione inespugnabile grazie ai pendii quasi verticali e alla cima (*arx*), dalla quale era separato mediante una leggera depressione, l'*asylum*. Non sorprende affatto, dunque, che il Campidoglio sia divenuto la sede di alcuni **tra i più importanti templi di Roma**. Oggi sappiamo che il colle era abitato sin dai secoli XIV e XIII a.C. ed era conosciuto originariamente come colle Tarpeo.

Il maestoso tempio di Giove

Con l'arrivo degli Etruschi a Roma, nel 616 a.C., il colle iniziò a trasformarsi **nel centro religioso della città**, luogo scelto dai sovrani per ostentare il proprio potere. Fu costruito qui il primo tempio dell'Urbe, consacrato **alla Triade Capitolina**, costituita da Giove Ottimo Massimo, dalla sposa Giunone e dalla figlia Minerva. Nella *Storia di Roma* Tito Livio narra che il primo re etrusco della città, Tarquinio Prisco, si era impegnato con un *votum* sacro a erigere il tempio se fosse tornato vittorioso dalla guerra contro i Sabini, come poi accadde. I lavori di costruzione iniziarono effettivamente con Tarquinio Prisco, ma fu il figlio Tarquinio il Superbo a portare a termine l'edificio.

Gli dèi e il tesoro di Stato

Il tempio capitolino non fu soltanto un centro religioso per i cittadini romani, ma rappresentò anche uno scenario di legittimazione politica, colmo di simboli allusivi alla difesa dello Stato. Giove era considerato dio dei giuramenti, per cui nel suo santuario venivano conservati gli atti e i trattati diplomatici, iscritti su tavole di bronzo. Il tesoro d'emergenza della repubblica, riservato ai momenti critici, era nascosto sotto il trono di Giove, così come i *Libri sibillini*, un compendio di profezie in greco venduto all'Urbe dalla Sibilla Cumana. Inoltre, il tempio **diventò un deposito di opere d'arte**, portate in offerta dagli Stati vassalli di Roma e dai cittadini come atto di devozione agli dèi. La mole di offerte e sculture nei dintorni e all'in-



Moneta romana in argento che raffigura il tempio di Giove Ottimo Massimo, 43 a.C.

terno del tempio raggiungeva proporzioni tali che **in alcune occasioni era necessario rimuoverle**.

Davanti al tempio capitolino si celebravano numerosi avvenimenti politici. Le assemblee più solenni del senato **avevano luogo sulla scalinata**. Particolarmente significativa era la cerimonia dell'investitura dei due consoli, che reggevano il destino della repubblica per un anno. Analogamente, in periodo di guerra, i consoli organizzavano sotto il loggiato del tempio la leva militare e indicavano ai magistrati e ai rappresentanti dei Paesi alleati il numero di uomini con cui contribuire. Riunite le truppe, prima di lasciare Roma, il console formulava i voti sacri per assicurarsi la protezione degli dèi della triade.

Sino alla fine del XIX secolo **si perse l'ubicazione esatta del tempio Capitolino**, ma il dubbio venne finalmente chiarito intorno al 1860, quando i lavori di restauro di palazzo Caffarelli portarono alla luce le fondamenta **dell'immensa piattaforma su cui era stato eretto il Campidoglio romano** e che attualmente si possono contemplare *in situ* nei Musei capitolini di Roma.

(adattato da www.storicang.it/a/lorigine-campidoglio_14743)

La "Cordonata" di accesso alla piazza del Campidoglio, con le statue dei Dioscuri e il Palazzo Senatorio.

